

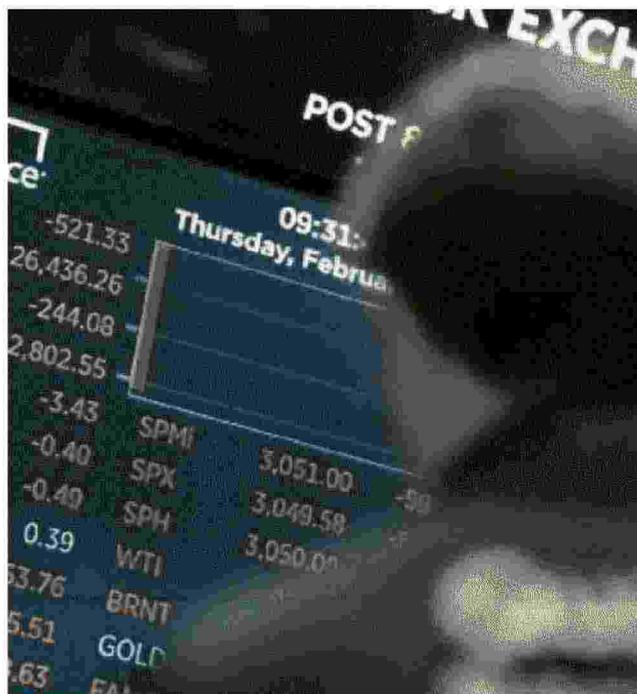
**IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VICENZA. «Serve buon senso»**

# Vescovi: «L'incertezza è altissima, agire subito per evitare maxi danni»

**«Le imprese hanno eseguito le direttive, ora però la situazione rischia di danneggiarle a fondo»**

«C'è una preoccupazione altissima». Luciano Vescovi, presidente di Confindustria Vicenza, parla in diretta sul canale televisivo di Cnbc che fa capo a Class editori (e a "Milano Finanza") per spiegare il sentimento degli imprenditori vicentini e veneti di fronte alle conseguenze del caso coronavirus. «Siamo preoccupati soprattutto perché vogliamo capire quale sarà nei prossimi giorni la linea tenuta dal governo, e più in generale dall'Europa, su questo tema. Bisogna tenere conto che per le aziende il nemico numero uno è sempre l'incertezza: oggi è a un livello altissimo. L'83 per cento della produzione vicentina va destinato all'export, i mercati esteri sono il nostro principale tema di tutti i giorni e purtroppo stanno accadendo episodi che rasentano la pazzia».

**IL NERVOSISMO OLTRE CONFINE: «EFFETTI DELIRANTI».** «Posso citare - ha ricordato Vescovi in tv - un caso che è stato riportato ieri dal quotidiano "Il Giornale di Vicenza": un collega ci ha raccontato che doveva andare ieri nella sua filiale produttiva in Germania, con l'esigenza di pernottare una notte lì, e si è sentito rispondere all'albergatore abituale che non poteva accettarlo perché "viene dal Veneto, dove ci sono i problemi di coronavirus: mi dispiace"». Il riferimento come noto è a Massimo Carboniero, titolare della Omera di Chiuppano e presidente nazionale dei produttori di macchine per le industrie e robot



Anche le Borse seguono con apprensione l'andamento dell'epidemia

«Ucimu sistemi per produrre». «Questi sono effetti deliranti di questa vicenda», rimarca Vescovi: «Con l'imprenditoria vicentina e tutti i nostri collaboratori, e in generale in tutto il Veneto, stiamo vivendo questa questione con pacatezza, con attenzione, con il giusto rispetto verso le indicazioni delle istituzioni, ma non stiamo diventando tutti matti: abbiamo raddoppiato gli sforzi, si cerca di fare fronte alla situazione - e lo facciamo - a tutti i problemi di termini di consegna, di penali, di rapporti



Luciano Vescovi

contrattuali, ma bisogna riportare nel giusto perimetro in tempi rapidissimi tutta questa tematica».

**TECNICI DALL'ESTERO BLOCATI.** Spostamenti, rifornimenti: «Abbiamo tanti problemi. Ad esempio - spiega Vescovi - le verifiche dei clienti delle imprese vicentine che mandano i loro tecnici per le valutazioni e i collaudi dei macchinari, dei prodotti: cose normali, di routine. Ma se non vengono fatte il macchinario non può essere accettato dai nostri clienti esteri. Solo che i loro tecnici adesso non vengono perché se non poi al ritorno in patria finiscono in quarantena. E viceversa per i nostri inviati. Il tema è questo: è una emergenza mondiale che va trattata con attenzione, seguendo le prescrizioni scientifiche e le indicazioni delle istituzioni, però cerchiamo di ricondurre tutto al buon senso che è quello che il cittadino comune ha». Come misure «da lunedì tutte le nostre aziende hanno avuto le indicazioni operative pratiche per far fronte alla situazione: lo hanno fatto in tempi rapidissimi, e devo dire con molta tranquillità, professionalità e competenza. Tutte le misure precauzionali indicate sono state applicate. Siamo del tutto pronti a gestire la situazione, ma il problema è quello dei danni che possono derivare se la situazione a livello internazionale si prolunga per una settimana: mi riferisco alla logistica, alle consegne, ai trasporti, alle certificazioni, a tutti questi aspetti. Perché se si va avanti così, poi i danni diventano veramente gravi e profondi tanto che ci vogliono mesi e mesi per rimettere a posto la situazione». I casi a Vicenza? «Non ho informazioni dirette, ma se anche ci sono non è un problema: saranno trattati secondo i protocolli scientifici che indicano cosa fare. Non mi pare ci sia allarmismo, né ha senso per la gente continuare a guardare tutti i momenti i bollettini». ●P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA